



Associazione Teriologica Italiana *ONLUS*

in collaborazione con



**Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise**

**Società Italiana di Ecopatologia della Fauna**

Organizza

# IX CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE TERIOLOGICA ITALIANA *ONLUS*

Centro Culturale Orsa Maggiore  
Civitella Alfedena (AQ)  
7-10 Maggio 2014

## COMITATO ORGANIZZATORE

Adriano Martinoli, Stefania Mazzaracca, Dario Febbo, Gianna Colasante, Daniela D'Amico, Nicola Ferrari

## COMITATO SCIENTIFICO

Gaetano Aloise, Giovanni Amori, Marco Apollonio, Sandro Bertolino, Carlo Biancardi, Luigi Boitani, Francesca Cagnacci, Luigi Cagnolaro, Ernesto Capanna, Luciana Carotenuto, Filomena Carpino, Roberta Chirichella, Paolo Ciucci, Paolo Colangelo, Longino Contoli, Nicola Ferrari, Piero Genovesi, Vittorio Guberti, Simona Imperio, Benedetto Lanza, Sandro Lovari, Andrea Marsan, Adriano Martinoli, Enrico Merli, Andrea Monaco, Emiliano Mori, Damiano Preatoni, Danilo Russo, Sardella Raffaele, Cinzia Sulli, Lucas Wauters, Filippo Zibordi



# Associazione Teriologica Italiana ONLUS

## I CIRCOLARE

Il Congresso sarà articolato in 5 SESSIONI tematiche non contemporanee:

### **1 - LA GESTIONE VENATORIA E LE STRATEGIE DELLE AREE PROTETTE NELLA CONSERVAZIONE DEI MAMMIFERI: PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ**

**Coordinatori: Adriano Martinoli, Enrico Merli, Andrea Marsan, Andrea Monaco**

La gestione faunistico-venatoria e le strategie di conservazione messe in atto nelle aree protette sono spesso concepite come attività indipendenti se non addirittura, quanto meno dall'opinione pubblica, in antitesi. Tali interventi dovrebbero, in realtà, avere obiettivi convergenti, dato che in entrambi i casi la finalità è condivisa, ossia la gestione sostenibile della fauna e la sua valorizzazione. Negli ultimi anni in entrambi i contesti si è assistito a una massiccia produzione di informazioni e ad un generale aumento delle conoscenze relative sia al numero ed alle caratteristiche degli animali gestiti (censimenti, prelievi, danni ecc.), sia alla loro caratterizzazione geografica e territoriale rispetto agli istituti faunistici o alla vocazionalità ambientale (con l'impiego routinario di Sistemi Informativi Territoriali). L'adeguata valorizzazione di queste informazioni, ai fini della conservazione dei Mammiferi, è stata spesso limitata dalla mancanza dei necessari collegamenti e sinergie tra le attività svolte nei territori a gestione programmata della caccia e quelli destinati alla protezione della fauna.

L'obiettivo della sessione è quello di raccogliere contributi da studi che hanno acquisito ed integrato le conoscenze su popolazioni di Mammiferi che insistono in differenti istituti faunistici (aree cacciabili ed aree protette) mettendo in luce le opportunità o le criticità, consentendo di effettuare una valutazione di nuove strategie di gestione integrata della fauna selvatica per la conservazione dei mammiferi all'interno e all'esterno delle aree protette, coniugando la conservazione della biodiversità e la tutela degli habitat, con l'uso sostenibile delle risorse faunistiche e con la convivenza tra fauna e attività agricole e pastorali.

### **2 - SANITÀ ANIMALE E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ (IN COLLABORAZIONE CON SIEF)**

**Coordinatori: Francesca Cagnacci, Nicola Ferrari, Vittorio Guberti, Lucas Wauters**

È ampiamente dimostrato come alcune patologie o la gestione di altre, possa produrre profonde perturbazioni a carico della dinamica di popolazione delle specie ospiti, incluse quelle minacciate di estinzione. Inoltre le specie a vita libera possono essere coinvolte in cicli di trasmissione di infezione comuni agli animali domestici con implicazioni di salute pubblica la cui gestione potrebbe risultare problematica per le specie più sensibili all'intervento umano. Infine, ma non di minor importanza, l'eterogeneità sia delle specie recettive sia delle popolazioni delle specie colpite rappresenta un fattore chiave nell'equilibrio di trasmissione delle infezioni, assicurando meccanismi di "autocontrollo" sia per l'emergenza sia per la diffusione di nuove patologie.

La sessione intende affrontare i temi coinvolti nella definizione dello stato sanitario delle popolazioni a vita libera con particolare attenzione alle implicazioni ecologiche e faunistiche e al legame esistente tra conservazione della biodiversità e rischio di infezione.



# Associazione Teriologica Italiana *ONLUS*

## **3 – RICERCA E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE DEI MAMMIFERI NELL'AREA MEDITERRANEA**

**Coordinatori: Gaetano Aloise, Giovanni Amori, Filomena Carpino, Danilo Russo**

Il bacino del Mediterraneo è incluso nei 34 *hotspot* di biodiversità nel mondo ed è il più importante tra le 5 regioni climatiche mediterranee, nonostante in quest'area si siano sviluppate alcune tra le più importanti civiltà dell'antichità con conseguente impatto sia sul paesaggio e sia sull'assetto biocenotico, particolarmente in ambito insulare. L'area mediterranea rappresenta anche un centro di endemismo molto importante, dovuto ai cambiamenti climatici del passato (area di rifugio durante i periodi glaciali) e alla gran varietà di lineamenti geografici, geologici e idrogeologici che l'hanno resa un eccezionale laboratorio naturale evolutivo. Inoltre, le condizioni climatiche mediterranee possono favorire l'insediamento di popolazioni vitali di specie alloctone di origine tropicale o subtropicale, con serie conseguenze per il mantenimento della biodiversità autoctona. Scopo di questa sessione è quello di presentare sia studi volti a comprendere i processi ambientali ed ecologici che possono influenzare le comunità sia ricerche finalizzate ad identificare *taxa* e aree prioritarie per la conservazione e gestione dei Mammiferi del bacino del Mediterraneo.

## **4 - METODI E MODELLI PER L'ANALISI DEI DATI FAUNISTICI E AMBIENTALI: LE NUOVE FRONTIERE DELLA CONSERVAZIONE DEI MAMMIFERI**

**Coordinatori: Sandro Bertolino, Paolo Ciucci, Simona Imperio, Damiano Preatoni**

La conservazione della fauna richiede una conoscenza approfondita della distribuzione e della dinamica delle popolazioni, così come di informazioni sull'ecologia delle specie, in particolare sulle relazioni delle specie con le variabili ambientali e i fattori antropici. Tali informazioni derivano da studi empirici e teorici che devono essere condotti a livello di specie e comunità. Obiettivo della sessione è quello di presentare le più recenti tecniche di analisi di dati faunistici e ambientali, con una prospettiva allargata a tutte le fasi di sviluppo delle ricerche in ambito teriologico. Potranno quindi essere presentati lavori che riguardano nuove tecniche di studio delle specie sul campo o in condizioni controllate (es. uso di rilevatori GPS, fototrappole e altri sensori, tecniche genetiche applicate ai rilevamenti di campo o allo studio delle popolazioni), congiuntamente all'analisi dei dati raccolti (e.g. modelli predittivi ed esplicativi, nuovi approcci statistici). I lavori presentati nell'ambito della presente sessione non dovranno limitarsi all'esposizione di un singolo "caso di studio", ma partire dalla propria esperienza per discutere in maniera più ampia pregi e limiti dei metodi proposti.

## **5 - DAL LOCALE AL GLOBALE: FATTORI DI CAMBIAMENTO DELLE COMUNITÀ DI MAMMIFERI**

**Coordinatori: Carlo Biancardi, Roberta Chirichella, Paolo Colangelo, Piero Genovesi**

Le comunità animali evolvono nel tempo per adattarsi ai cambiamenti ambientali, siano essi naturali (es. dinamiche di successione vegetazionali, cambiamenti climatici) oppure di origine antropica (es. riduzione ambienti naturali, introduzione di specie aliene). In questo contesto una maggiore conoscenza dei fenomeni di base che influenzano le biocenosi e la loro variabilità assume importanza nella gestione e conservazione delle specie autoctone. In



## Associazione Teriologica Italiana *ONLUS*

particolare, recenti studi sulla biodiversità dei Mammiferi hanno messo in evidenza come la ricchezza della fauna italiana ed europea sia maggiore di quanto pensato finora, rendendo quindi necessario affrontare alcune criticità conservazionistiche, legate ad esempio alla rigidità della legislazione ed alla necessità di processi decisionali flessibili. La sessione quindi si propone di presentare lavori inerenti lo studio dei cambiamenti delle comunità teriologiche dovuti all'evoluzione naturale o all'influenza, diretta o indiretta, dell'uomo.

### **WORKSHOP:**

#### **1 – Interventi concreti di conservazione dell'orso bruno: il progetto Life Arctos (2010-2014)** (coordinatori: Luigi Boitani, Cinzia Sulli).

L'orso bruno (*Ursus arctos*) è presente in Italia con tre distinti nuclei: nelle Alpi Centrali, in particolare nel Trentino occidentale, nel Tarvisiano e zone di confine tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia, e nell'Appennino centrale, in particolare nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. Gli attuali nuclei alpini sono frutto di uno specifico progetto di reintroduzione effettuato nel Parco Naturale Adamello-Brenta, e di una espansione della popolazione slovena, mentre la popolazione appenninica, costituita da poche decine di individui, costituisce una entità sottospecifica di particolare interesse, soggetta a un alto rischio di estinzione. Il progetto LIFE Arctos (LIFE09/NAT/IT/000160) riunisce diversi soggetti istituzionali con l'obiettivo di avviare una serie di interventi strutturali, sia sulle Alpi che in Appennino, in linea con quanto previsto dai piani d'azione sviluppati per la tutela dell'orso, ossia favorire la tutela della specie, sostenerne l'espansione numerica, attraverso l'adozione di specifiche misure gestionali, la riduzione dei conflitti e la veicolazione di adeguate informazioni finalizzate alla sensibilizzazione dei principali *stakeholder*.

Le azioni di progetto hanno consentito una analisi più approfondita di alcune delle criticità individuate nei Piani di azione e l'elaborazione di documenti ed interventi concreti utili al loro superamento, oltre che alla mitigazione dei conflitti innescati dalla presenza di grandi carnivori. Obiettivo del *workshop* è presentare una sintesi delle attività svolte nell'ambito del progetto, ponendo in evidenza le azioni di interesse conservazionistico che potranno proseguire oltre la naturale scadenza del Progetto Life.

#### **2 – Comunicazione e conservazione dei Mammiferi** (coordinatori: Luciana Carotenuto, Emiliano Mori, Filippo Zibordi)

Le moderne tecniche di veicolazione delle informazioni contribuiscono a modificare direttamente o indirettamente la percezione dell'opinione pubblica e concorrono a formarne le convinzioni e a variarne la condotta e le propensioni. Questo principio si applica, oggi in modo decisamente più marcato che nel passato, anche alla conservazione della biodiversità: l'opinione degli *stakeholder* e le decisioni degli amministratori di enti con competenze territoriali risultano fortemente influenzate dai messaggi veicolati dai diversi mezzi di comunicazione, spesso prescindendo da un auspicabile approfondimento delle conoscenze.

L'Ufficio di Comunicazione dell'ATI, istituito in seno all'ATI nel 2011, ha in questo contesto avviato una indagine conoscitiva sul tema della percezione degli investimenti economici e



## Associazione Teriologica Italiana *ONLUS*

della loro utilità nel campo della conservazione di specie e habitat; seppur ancora in corso, l'indagine evidenzia un preoccupante quadro a livello nazionale e ancor di più locale sulla scarsità di conoscenze degli operatori della comunicazione rispetto ai temi della conservazione della biodiversità, con una conseguente influenza sull'opinione pubblica che viene indirizzata a interpretare i fondi utilizzati per la conservazione come sprechi di risorse. È necessario quindi, in stretta sinergia con la pianificazione delle strategie di conservazione, riuscire a modificare i contenuti e le forme di comunicazione nel contesto nel quale operiamo, analizzando ed interpretando attentamente l'influenza che la comunicazione riveste nella conservazione dei Mammiferi e il ruolo della comunità scientifica. Non a caso una componente importante nel successo delle azioni di conservazione è la "human dimension", che risente fortemente proprio della qualità e delle forme di comunicazione. Obiettivo del *workshop* è la condivisione di esperienze di comunicazione nel settore della conservazione dei Mammiferi attuate da diversi soggetti, sia interni sia esterni al mondo scientifico, e dei loro successi e fallimenti monitorati nel tempo, con la finalità di analizzare criticità e potenzialità inesprese e mettere a punto un percorso di miglioramento nel settore.

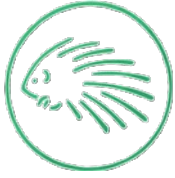
### **3 - Adattamenti, evoluzione e dispersione nell'Italia dell'era glaciale** (coordinatori: Giovanni Amori, Raffaele Sardella)

Le oscillazioni climatiche che hanno caratterizzato il Pleistocene e, in particolare, gli ultimi 500.000 anni, hanno avuto notevoli ripercussioni sulle dinamiche e sull'evoluzione delle faune nel contesto degli ecosistemi terrestri della penisola italiana. Inoltre, la particolare fisiografia del territorio che oggi chiamiamo Italia, ha accentuato fenomeni di endemizzazione e isolamento, contribuendo a costituire l'attuale assetto faunistico con peculiari specificità, anche nel contesto teriologico. Ad esempio i fossili più antichi ritrovati in territorio italiano rivestono una importanza cruciale per comprendere gli eventi di dispersione e i fenomeni che hanno portato all'attuale distribuzione delle specie e alla composizione stessa delle associazioni. Obiettivo del *workshop* è quello di presentare lavori teriologici che proponano analisi di dati faunistici e paleoambientali, con la finalità di mettere in luce le possibili sinergie delle ricerche in ambito teriologico svolte nel periodo pleistocenico, in particolare su specie ancora esistenti per le quali sia quindi possibile effettuare analisi comparate.

*Lancio del progetto "Therio.it: la nuova vision per l'Atlante Nazionale dei Mammiferi"*  
**(Francesca Cagnacci, Anna Loy, Damiano Preatoni)**

### **COME PARTECIPARE**

Tutti i partecipanti sono invitati a fornire, **entro il 30 novembre 2013**, l'*abstract* dei contributi scientifici originali specificando se intendono sottoporre il contributo come comunicazione (della durata di 15 minuti) o come poster (formato massimo 100 cm di altezza e 70 di larghezza). In caso di eccedenza nel numero di contributi proposti come comunicazione orale rispetto ai tempi disponibili, il Comitato Scientifico, d'intesa con il Comitato Organizzatore, si riserva di selezionare le proposte sulla base dei riassunti ricevuti, consentendo comunque la presentazione



## Associazione Teriologica Italiana *ONLUS*

sotto forma di poster dei contributi non ammessi a comunicazione. Per quanto concerne la presentazione dei poster, oltre all'esposizione nel corso del Congresso, verrà organizzata una sessione apposita con **flash talk della durata massima di 5 minuti**, per dare l'opportunità agli autori che lo richiedano (vedi modulo d'iscrizione) di presentare oralmente i risultati delle proprie ricerche riportate nel poster. È consentita la presentazione orale di un solo poster per autore. Nel caso di richieste eccedenti la disponibilità di tempo della sessione *flash talk*, il Comitato Scientifico procederà con una selezione delle proposte sulla base dei riassunti ricevuti.

### **COME INVIARE IL PROPRIO CONTRIBUTO**

È possibile inviare l'*abstract* del proprio contributo collegandosi al sito web del Congresso, all'indirizzo:

<http://gis.dipbsf.uninsubria.it/congressi/index.php/atit2014/>

In seguito alla registrazione, cliccare sul *link* "Invia proposta di intervento" presente nella colonna di destra. Apparirà una nuova pagina ove inserire nome utente e password. Se si è già registrati presso il sito, inserire nome e *password*, per registrarsi cliccare su "Registrazione nuovo utente". Seguire le istruzioni indicate. Compilare almeno i campi contrassegnati da un asterisco, in quanto indispensabili. Verificare di aver spuntato la voce "Autore: per poter inviare contributi" per essere abilitati all'invio di *abstract* per l'accettazione.

Una volta completato il processo di registrazione, o una volta collegati al sito, cliccare su "Invia proposta di intervento", nella colonna destra della pagina, e seguire la procedura di invio.

### **PREPARAZIONE DEGLI ABSTRACT**

Prima di iniziare il processo di invio del contributo, preparare il testo dell'*abstract*, come documento in formato Word o RTF, così impostato:

- titolo in carattere Times New Roman, corpo 12 maiuscolo centrato;
- autori (cognome seguito dall'iniziale del nome) in carattere Times New Roman, corpo 11 maiuscolo centrato;
- indirizzi e affiliazioni in carattere Times New Roman, corpo 10, centrato interlinea singola;
- testo in carattere Times New Roman, corpo 10, giustificato, interlinea singola; non dovrà comprendere citazioni bibliografiche, tabelle e figure.

Il testo, completo di titolo, autori e affiliazioni, non dovrà superare un ingombro di 17 x 24 cm (margini destro, sinistro, alto e basso pari a 2 cm ciascuno).

È possibile scaricare un modello per la redazione del riassunto al seguente URL:

[http://biocenosi.dipbsf.uninsubria.it/atit/modello\\_abstract.doc](http://biocenosi.dipbsf.uninsubria.it/atit/modello_abstract.doc)



# Associazione Teriologica Italiana ONLUS

**N.B. Gli *abstract* difforni *in toto* o in parte dalle norme editoriali non saranno accettati.**

## **ATTI DEL CONGRESSO**

Gli atti comprenderanno la raccolta dei riassunti dei contributi **pervenuti per tempo** (ossia entro le date comunicate), saranno pubblicati in un supplemento della rivista *Hystrix, the Italian Journal of Mammalogy* e saranno distribuiti, insieme al programma definitivo, al momento della registrazione al congresso, a tutti coloro che avranno pagato la quota d'iscrizione.

## **COME ISCRIVERSI**

Per l'iscrizione occorre:

- compilare e spedire (anche via *e-mail*) l'allegato modulo a:  
Stefania Mazzaracca  
c/o Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate  
Università degli Studi dell'Insubria  
V. J.H. Dunant, 3  
21100 Varese  
segreteria.atit@gmail.com
- versare entro il 30 novembre 2013, una quota pari a
  - € 200,00 per gli "strutturati"** (dipendenti di Università, Enti di Ricerca, Enti pubblici, liberi professionisti del settore ecc.) **che non sono associati all'ATIt;**
  - € 170,00 per gli "strutturati"** (dipendenti di Università, Enti di Ricerca, Enti pubblici, liberi professionisti del settore ecc.) **che sono soci ATIt o soci SIEF in regola con il pagamento delle quote;**
  - € 80,00 per i "non strutturati"** (studenti, dottorandi, disoccupati ecc.) **che non sono associati all'ATIt;**
  - € 50,00 per i "non strutturati"** (studenti, dottorandi, disoccupati ecc.) **che sono soci ATIt o soci SIEF in regola con il pagamento delle quote** (40 euro se il Socio in regola ha un'età uguale o inferiore a 28 anni);

le quote versate dal 1 dicembre 2013 ammonteranno rispettivamente a:

- € 250,00 per gli "strutturati" non soci ATIt
- € 220,00 per gli "strutturati" Soci ATIt o SIEF in regola con il pagamento delle quote
- € 130,00 per i "non strutturati" non soci ATIt
- € 100,00 per i "non strutturati" Soci ATIt o SIEF in regola con il pagamento delle quote;



## Associazione Teriologica Italiana *ONLUS*

La mancata regolarizzazione delle quote sociali ATIt per l'anno 2013 entro i termini previsti (28 febbraio 2013), prevederà l'aumento della quota di iscrizione di 10 €, ovvero:

**SE NON HAI PAGATO LA QUOTA D'ISCRIZIONE ALL'ATIt ENTRO IL 28 FEBBRAIO:**

- versare entro il 30 novembre 2013, una quota pari a

**€ 180,00 per gli "strutturati"** (dipendenti di Università, Enti di Ricerca, Enti pubblici, liberi professionisti del settore ecc.);

**€ 60,00 per i "non strutturati"** (studenti, dottorandi, disoccupati ecc.)

Il Socio ATIt con un'età uguale o inferiore a 28 anni non può usufruire della quota ridotta di 40 €.

le quote versate dal 1 dicembre 2013 ammonteranno rispettivamente a:

€ 230,00 per gli "strutturati" Soci ATIt;

€ 110,00 per i "non strutturati" Soci ATIt.

Il versamento potrà essere effettuato sul c/c bancario n. 54471, intestato a Associazione Teriologica Italiana Onlus, presso la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù (circuito Banche di Credito Cooperativo BCC)

Codice IBAN: IT13 I084 3051 0800 0000 0054 471



## **COME RAGGIUNGERE LA SEDE DEL CONGRESSO ED ASPETTI LOGISTICI**

Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è situato nel cuore dell'Appennino centrale, a cavallo tra Abruzzo, Lazio e Molise e a uguale distanza tanto dal Mare Adriatico che dal Tirreno. Per avere informazioni di dettaglio su come raggiungere il Parco si può consultare il seguente indirizzo: <http://www.parcoabruzzo.it/pagina.php?id=196>

### **In auto**

Per chi proviene da Roma:

è possibile utilizzare l'autostrada A24/A25 Roma-L'Aquila - Pescara, uscendo a Celano o Pescina e proseguendo per Gioia dei Marsi e proseguendo poi sino a Pescasseroli e Civitella Alfedena.

Provenendo invece da sud (Napoli): si percorre l'autostrada A1 fino all'uscita di Caianello e si prosegue per Venafro e Alfedena.

### **In treno**

Linea Roma-Pescara, fermata ad Avezzano ([www.trenitalia.it](http://www.trenitalia.it)) da dove partono le coincidenze dei pullman della compagnia ARPA ([www.arpaonline.it](http://www.arpaonline.it)). Linea Avezzano-Castel di Sangro.

Linea Napoli-Pescara, fermata a Castel di Sangro ([www.trenitalia.it](http://www.trenitalia.it)) da dove partono le coincidenze dei pullman della compagnia ARPA ([www.arpaonline.it](http://www.arpaonline.it)). Linea Castel di Sangro-Avezzano.

### **In pullman**

Linea Pescara-Napoli e viceversa, compagnia SATAM ([www.gruppolapanoramica.it](http://www.gruppolapanoramica.it)) e ARPA ([www.arpaonline.it](http://www.arpaonline.it)) per gli orari, tel. ufficio informazioni 085/378140) fermata a Castel di Sangro da dove partono le coincidenze dei Pullman della compagnia A.R.P.A. Linea Castel di Sangro-Avezzano.

## **ALLOGGI**

È possibile selezionare direttamente dal sito del parco le strutture presso cui alloggiare:

<http://www.parcoabruzzo.it/sog.php>

È inoltre in corso di predisposizione l'elenco delle strutture "convenzionate", che sarà fornito con la prossima circolare e reso disponibile sul sito del Congresso.

**Il Parco metterà inoltre a disposizione posti letto nelle proprie foresterie a titolo gratuito per i giovani Soci ATIt in regola con il pagamento della quota sociale.** Le modalità di assegnazione dei posti saranno fornite con la prossima circolare e rese disponibili sul sito del Congresso. In caso di richieste eccedenti il numero dei posti verrà operata una selezione i cui criteri saranno comunicati attraverso il sito del Congresso.